

Interrogazioni discusse in Aula

Nella seduta dell'8 gennaio in Consiglio regionale sono state discusse le seguenti interrogazioni ed interpellanze.

Elettrodotto in borgata Truc di Miola (TO)

L'assessore all'Ambiente **Nicola de Ruggiero** ha risposto in Aula all'interrogazione n. 757, presentata dai consiglieri **Roberto Placido**, **Marco Travaglini**, **Nino Boeti**, **Giorgio Ferraris**, **Paola Pozzi** (PD) e **Sergio Cavallaro** (SD) in merito all'elettrodotto T216 Rosone-Grugliasco nel comune di La Cassa (TO), che interferisce con la scuola materna della borgata Truc di Miola.

L'assessore ha riassunto l'evolversi del complicato iter amministrativo cominciato nell'ottobre 1999, *“quando Enel S.p.A., allora gestore dell'elettrodotto, inviò alla Regione Piemonte il progetto per il risanamento della porzione di elettrodotto tra i sostegni nn. 104 e 105, in quanto non rispettante le distanze minime tra elettrodotti e fabbricati previste dall'art. 5 del DPCM 24-04-1992, pari a 18 metri”*.

“Allo stato attuale - ha concluso de Ruggiero - si può ritenere che il procedimento di risanamento, che riguarda un intervento di competenza statale, debba comunque essere portato a termine entro il 2008”.

Il consigliere **Placido** ha ringraziato l'assessore per la risposta e ha invitato ad accelerare, per quanto possibile, i tempi, dal momento che la zona è frequentata, in particolare, da bambini.

Procreazione medica assistita

L'assessore alla Sanità **Eleonora Artesio** ha risposto all'interrogazione n. 1619, presentata dai consiglieri **Francesco Toselli** e **Giampiero Leo** (FI) inerente la procreazione medica assistita.

Artesio ha affermato - tra l'altro - che *“le strutture pubbliche e private che in Piemonte espletano attività di procreazione medicalmente assistita sono ventisette, distinte in livello di complessità delle prestazioni erogate (il I livello esclusivamente ambulatoriale, il II e il III ambulatoriale e degenziale). Nel 2006 risultano trattate 573 pazienti nelle strutture pubbliche; 217 in due strutture private che beneficiano di un accreditamento, ambulatoriale e degenziale, per la branca specialistica di ginecologia e non per l'attività di procreazione medica assistita e 404 nelle strutture esclusivamente private”*.

Il consigliere **Toselli** ha chiesto di poter avere copia scritta della risposta.

Rideterminazione dei Distretti industriali

Il vicepresidente della Giunta regionale **Paolo Peveraro** ha dato risposta scritta all'interrogazione n. 1183, presentata dal consigliere **Francesco Toselli** (FI) in merito alla rideterminazione dei Distretti industriali del Piemonte, prevista dalla legge finanziaria per l'anno 2006.

Agevolazioni per le imprese

Il vicepresidente della Giunta regionale **Paolo Peveraro** ha risposto all'interpellanza n. 1589, presentata dal consigliere **Ugo Cavallera** (FI) sulle agevolazioni alle imprese.

*“Nell'ambito del Programma 2006- '08 per le attività produttive - ha spiegato **Peveraro** - è previsto il progressivo abbandono, in presenza di una ripresa dell'economia e degli investimenti da parte delle imprese, di strumenti di agevolazione di tipo 'anticiclico', generalista e non selettivo. Tale impostazione corrisponde pienamente agli orientamenti della Commissione Ue che impongono agli Stati membri di privilegiare le misure 'orizzontali' di sostegno alle imprese, quali gli aiuti alla ricerca e all'innovazione, alla tutela ambientale e al risparmio energetico per ottimizzare le risorse disponibili ed evitare gli aiuti a pioggia, indiscriminati, di scarsa o nulla efficacia in termini di impatto sulla competitività del sistema”.*

“Proprio in tale prospettiva - ha sottolineato - è stata messa a punto una misura d'aiuto che si propone di supportare le imprese piemontesi che intraprendano investimenti in macchinari innovativi, finalizzati a introdurre innovazioni di processo o di prodotto, ad adottare impianti o tecnologie che consentano di ridurre l'impatto ambientale delle produzioni, i consumi energetici e la sicurezza sui luoghi di lavoro”.

Il consigliere **Cavallera** ha ringraziato per la risposta e si è dichiarato *“cosciente della necessità di qualificare sempre di più gli interventi per l'innovazione e la ricerca applicata, valutando le dimensioni delle aziende per non creare eccessive barriere burocratiche verso le piccole aziende”.*

Sede della Regione Piemonte a Bruxelles

Il vicepresidente della Giunta regionale **Paolo Peveraro** ha risposto in Aula all'interrogazione n. 1817, presentata dai consiglieri **Marco Botta**, **William Casoni**, **Roberto Boniperti**, **Agostino Ghiglia** e **Gian Luca Vignale** (AN) e all'interpellanza n. 1843, presentata dal consigliere **Angelo Burzi** (FI) sull'acquisto della sede della Regione Piemonte a Bruxelles.

*“L'acquisizione in proprietà dell'immobile - ha spiegato **Peveraro** - è stata disposta con l'obiettivo di consentire alle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Provenza Alpi Costa Azzurra (PACA) e Rhone Alpes, partners nel progetto Euroregione Alpi-Mediterraneo, nuovo organismo per lo sviluppo di un percorso istituzionale e politico nell'ambito dei settori strategici e nuovo strumento comunitario di cooperazione transfrontaliera per la gestione collegiale di programmi, di dotarsi di una sede unica. Il carico economico della struttura di Bruxelles non grava solo sul Piemonte, ma su ogni singola Regione in proporzione agli spazi occupati”.*

*“A seguito dell'interesse manifestato dalla Regione Provenza Alpi Costa Azzurra - ha concluso **Peveraro** - l'Amministrazione regionale ha ceduto alla stessa, a titolo di proprietà, al prezzo di 1 milione 478 mila euro, l'unità immobiliare posta al primo piano. Con la Regione Rhone Alpes è stato stipulato un contratto di locazione, per l'uso dell'unità immobiliare posta al terzo piano, di durata novennale, al canone annuo di 140 mila euro. Sono attualmente in corso le preliminari trattative con la Regione Valle d'Aosta per la definizione degli aspetti economico-contrattuali inerenti l'assegnazione dell'unità immobiliare ad essa destinata”.*

Il consigliere **Burzi** ha lamentato *“la totale assenza di numeri, a parte i pochi citati, che sono ininfluenti. È in ballo un acquisto di cui non si capisce la ragione al costo di 7 milioni di euro, ovvero una volta e mezzo il costo per la sicurezza dei cittadini”*.

Il consigliere **Botta** ha detto che *“è difficile motivare ai cittadini, cui si chiede sobrietà e*

rigore, una spesa di questo genere. Mi auguro che i mezzi di comunicazione vogliano approfondire la questione e chiedo al presidente del Consiglio regionale di fare un sopralluogo per vedere se abbia senso tagliare la spesa sanitaria e spendere un mare di denaro per un immobile a Bruxelles”.